




Mamma e papà... “*ho vinto il bonus Asilo nido!*”

Se A partire dal 17 luglio si potranno presentare le domande per il riconoscimento del **Bonus asilo nido di mille euro**, introdotto con la legge di bilancio 2017.



Se *Ne hanno diritto i genitori di minori nati o adottati dal 1 gennaio 2016:*

- 
- residenti in Italia, cittadini italiani o comunitari;
 - in possesso del permesso di soggiorno di lungo periodo, oppure di una delle carte di soggiorno per familiari extracomunitari di cittadini dell'Unione Europea previste dagli artt. 10 e 17 del D.lgs. n. 30/2007;
 - gli stranieri aventi lo status di rifugiato politico o di protezione sussidiaria.

Se *Il bonus di 1.000 euro è un contributo riconosciuto ai genitori:*

- per pagare le rette degli asili nido pubblici e privati;
- o per aiutarli ad assistere a casa i propri figli/e al di sotto dei tre anni affetti da gravi patologie croniche.





Il genitore richiedente dovrà dimostrare di aver sostenuto la spesa della retta per la frequenza dell'asilo nido o, in caso di richiesta di supporto domiciliare, di essere convivente con il proprio figlio/a allegando alla richiesta la documentazione sanitaria del pediatra che accerti la malattia.

Il bonus sarà pagato in 11 rate mensili fino a un massimo di 90,91 euro per la retta dell'asilo nido, mentre in una unica soluzione nei casi in cui il bambino/a malato non possa frequentare le strutture per l'infanzia.

Per i bambini/e che già frequentano gli asili nido, nel primo pagamento, l'Inps corrisponderà gli arretrati eventualmente maturati dal gennaio 2017. Per quelli che inizieranno a frequentare la scuola dell'infanzia a settembre, i genitori dovranno certificare l'avvenuta iscrizione e il pagamento della prima retta. Il bonus verrà pagato direttamente dall'Inps, ma entro il limite complessivo di spesa stanziato di 144 milioni di euro per il 2017, superato il quale, per quest'anno, l'Istituto non prenderà in considerazione altre richieste.



*Cari genitori,
attenzione a non perdere la corsa!*

Chi prima presenta la domanda, avrà maggiori possibilità di rientrare tra gli aventi diritto, poichè l'ordine cronologico delle richieste sarà l'unico criterio valido per il riconoscimento.

Rivolgetevi con fiducia alle sedi territoriali di Inca, dove personale specializzato potrà, non solo aiutarvi nell'invio corretto della richiesta, ma farvi conoscere quali altre opportunità le leggi riservano per tutelare la maternità e la paternità.

Il vostro diritto è il nostro dovere



il Patronato della CGIL